

la PARROCCHIA

NUMERO 12

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

DICEMBRE 2017

Dalle Catechesi di Papa Francesco -- la Messa è il memoriale del Mistero pasquale di Cristo



Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Proseguendo con le Catechesi sulla Messa, possiamo domandarci: che cos'è essenzialmente la Messa? La Messa è il memoriale del Mistero pasquale di Cristo. Essa ci rende partecipi della sua vittoria sul peccato e la morte, e dà significato pieno alla nostra vita.

Per questo, per comprendere il valore della Messa dobbiamo innanzitutto capire allora il significato biblico del "memoriale". Esso «non è soltanto il ricordo degli avvenimenti del passato, ma li rende in certo modo presenti e attuali. Proprio così Israele intende la sua liberazione dall'Egitto: ogni volta che viene celebrata la Pasqua, gli avvenimenti dell'Esodo sono resi presenti alla memoria dei credenti affinché conformino ad essi la propria vita».

Gesù Cristo, con la sua passione, morte, risurrezione e ascensione al cielo ha portato a compimento la Pasqua. E la Messa è il memoriale della sua Pasqua, del suo "esodo", che ha compiuto per noi, per farci uscire dalla schiavitù e introdurci nella terra promessa della vita eterna. Non è soltanto un ricordo, no, è di più: è fare presente quello che è accaduto venti secoli fa.

L'Eucaristia ci porta sempre al vertice dell'azione di salvezza di Dio: il Signore Gesù, facendosi pane spezzato per noi, riversa su di noi tutta la sua misericordia e il suo amore, come ha fatto sulla croce, così da rinnovare il nostro cuore, la nostra esistenza e il nostro modo di relazionarci con Lui e con i fratelli. Dice il Concilio Vaticano II: «Ogni volta che il sacrificio della croce, col quale Cristo, nostro agnello pasquale, è stato immolato, viene celebrato sull'altare, si effettua l'opera della nostra redenzione».

Ogni celebrazione dell'Eucaristia è un raggio di quel sole senza tramonto che è Gesù risorto. Partecipare alla Messa, in particolare alla domenica, significa entrare nella vittoria del Risorto, essere illuminati dalla sua luce, riscaldati dal suo calore. Attraverso la celebrazione eucaristica lo Spirito Santo ci rende partecipi della vita divina che è capace di trasfigurare tutto il nostro essere mortale. E nel suo passaggio dalla morte alla vita, dal tempo all'eternità, il Signore Gesù trascina anche noi con Lui a fare Pasqua. Nella Messa si fa Pasqua. Noi, nella Messa, stiamo con Gesù, morto e risorto e Lui ci trascina avanti, alla vita eterna. Nella Messa ci uniamo a Lui. Anzi, Cristo vive in noi e noi viviamo in Lui. «Sono stato crocifisso con Cristo – dice San Paolo -, e non vivo più io, ma Cristo vive in me. E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me» (Gal 2,19-20). Così pensava Paolo.

continua in 2^ pagina

RICORDA in DICEMBRE - Avvento, vangelo di Marco: regno di Dio, umanità di Gesù, potenza, sofferenza ...

1 Primo venerdì del mese – Comunione agli ammalati

6 mercoledì – Festa di San Nicolò, patrono della città – ore 17,30 celebrazione della santa Messa nella chiesa a lui dedicata nell'Isola

8 venerdì – Solennità della Immacolata Concezione – l'orario delle messe è festivo - Festa del convento dei Cappuccini

16 venerdì - inizio della novena di Natale

17 domenica - ore 10 - benedizione statue di Gesù bambino da collocare nel presepe nelle case delle nostre famiglie

23 sabato dalle 15 alle 16,30 - nel Circolo ACLI auguri di Natale con i bambini del catechismo - tombolata

23 sabato - giornata dedicata al sacramento della Riconciliazione

24 domenica – Termine ultimo per la consegna dei presepi dei bambini del catechismo

24 domenica – Vigilia di Natale

25 lunedì – Natale – l'orario delle messe è festivo

31 domenica – dopo la conclusione della messa vespertina, canto del "Te Deum"

1 lunedì – Solennità di Maria madre di Dio – l'orario delle messe è festivo

La parrocchia sostiene l'iniziativa "La luce di un gesto" con la raccolta della note e del giorno di Natale



Festa dei Ministranti

domenica 27 novembre 2017 - ore 10,00

Anche Domenica abbiamo festeggiato i nostri ministranti, sono arrivati nove nuovi bambini e tutti né siamo felici. Ringraziamo il buon Gesù, di servirlo fedelmente e con tanta gioia nel cuore. Un grazie a tutta la Comunità Parrocchiale.

I ragazzi del catechismo hanno voluto festeggiare con i loro amici ministranti; un momento lieto, tutti assieme.

papa Francesco - continua dalla 1^a pagina

Il suo sangue, infatti, ci libera dalla morte e dalla paura della morte. Ci libera non solo dal dominio della morte fisica, ma dalla morte spirituale che è il male, il peccato, che ci prende ogni volta che cadiamo vittime del peccato nostro o altrui. E allora la nostra vita viene inquinata, perde bellezza, perde significato, sfiorisce.

Cristo invece ci ridà la vita; Cristo è la pienezza della vita, e quando ha affrontato la morte la annientata per sempre: «Risorgendo distrusse la morte e rinnovò la vita» (Preghiera eucaristica IV). La Pasqua di Cristo è la vittoria definitiva sulla morte, perché Lui ha trasformato la sua morte in supremo atto d'amore. Morì per amore! E nell'Eucaristia, Egli vuole comunicarci questo suo amore pasquale, vittorioso. Se lo riceviamo con fede, anche noi possiamo amare veramente Dio e il prossimo, possiamo amare come Lui ha amato noi, dando la vita.

Se l'amore di Cristo è in me, posso donarmi pienamente all'altro, nella certezza interiore che se anche l'altro dovesse ferirmi io non morirei; altrimenti dovrei difendermi. I martiri hanno dato la vita proprio per questa certezza della vittoria di Cristo sulla morte. Solo se sperimentiamo questo potere

di Cristo, il potere del suo amore, siamo veramente liberi di donarci senza paura. Questo è la Messa: entrare in questa passione, morte, risurrezione, ascensione di Gesù; quando andiamo a Messa è come se andassimo al calvario, lo stesso. Ma pensate voi: se noi nel momento della Messa andiamo al calvario – pensiamo con immaginazione – e sappiamo che quell'uomo lì è Gesù. Ma, noi ci permetteremo di chiacchiere, di fare fotografie, di fare un po' lo spettacolo? No! Perché è Gesù! Noi di sicuro staremmo nel silenzio, nel pianto e anche nella gioia di essere salvati. Quando noi entriamo in chiesa per celebrare la Messa pensiamo questo: entro nel calvario, dove Gesù dà la sua vita per me. E così sparisce lo spettacolo, spariscono le chiacchiere, i commenti e queste cose che ci allontanano da questa cosa tanto bella che è la Messa, il trionfo di Gesù.

Penso che ora sia più chiaro come la Pasqua si renda presente e operante ogni volta che celebriamo la Messa, cioè il senso del memoriale. La partecipazione all'Eucaristia ci fa entrare nel mistero pasquale di Cristo, donandoci di passare con Lui dalla morte alla vita, cioè lì nel calvario. La Messa è rifare il calvario, non è uno spettacolo. *papa Francesco*

Attività ACLI in DICEMBRE via Sertorio 14 - tel. 0185-487318 - *circolo aperto da Lun a Dom 8,30-11,30 -- al pomeriggio 15-18 tutti i giorni, esclusi sabato, domenica e festivi - dal 1 nov 2017 tesseramento per il 2018 - euro 15, come l'anno precedente*

6 mercoledì ore 15,30 – Tombola
13 mercoledì ore 15,30 – Grande tombola di Natale e auguri di Natale
31 sabato – Cenone di capodanno

Umberto FRACCHIA mito di Bargone, realismo amarognolo (di "desolazione tranquilla", "smemoramento triste" parlerà il Momigliano)



Nella silenziosa conca del TREGIN sorge ridente e ospitale il paese di BARGONE, ricco di storia a testimoniare la vita travagliata delle sue genti, peraltro, rispettose delle tradizioni e degli usi locali. La strada di accesso è un percorso abbastanza stretto che si arrampica dolcemente tra una vegetazione rigogliosa. Si incontrano pinete e boschi sulla sponda sempre verde che si intagliano nette nel colore del cielo. Nell'intera conca sono presenti ampi terrazzi alluvionali che i solerti abitanti hanno trasformato in fasce irrorate dalle abbondanti acque affioranti dalle soprastanti sorgenti; evidenti i segni di un antico benessere derivante dalle variegata e intense attività, sufficienti a soddisfare i bisogni dei residenti. Ricca è sempre stata la vegetazione, ricche le colture, qui si è sviluppata una delle prime coltivazioni delle fragole.

Oggi a Bargone non tutti sono contadini né originari del paese. È un borgo vivo e mantenuto vitale dagli stessi abitanti che ne hanno fatto una loro stabile e dignitosa dimora che gli ha consentito di dar vita e ospitalità a numerosi uomini illustri. Tra questi vanno indicati Sant'Agostino ROSCELLI, Umberto FRACCHIA, Alfredo OBERTELLO insegnante, Davide ROSCELLI storico, Giobatta BONELLI e Augusto PARMA esperti di mineralogia.

Umberto Fracchia, nato a Lucca il 5 aprile 1889 da Francesco, capitano di cavalleria e da Gemma Scerni, genovese, la cui madre, Carlotta Laborio, deriva da una ricca famiglia di Bargone. Alla tenera età di cinque anni rimane orfano di padre e fu ospitato dalla nonna. Nei mesi estivi seguiva la nonna nella sua tenuta di Bargone. Frequentò gli studi classici a Roma e si laureò in giurisprudenza. Fin da giovanissimo (dodicenne) cominciò ad illustrare la vita del paese di Bargone, ritraendo scene e gente popolare in un giornalino scolastico (La Colomba). Più avanti negli anni collaborò con il "Giornale di Viaggi e Avventure" edito a La Spezia. In questi suoi scritti si trovano tracce del suo attaccamento al Borgo di Bargone ove ambientava la sua malinconica narrativa.

Nel 1908, a sue spese stampò a Roma il suo primo libro, intitolato "Le Vergini" composto di nove novelle di cui la prima: "Due Anime" (la madre e la nonna). Contemporaneamente scrisse la "Favola dell'innocente". Attorno al 1911 cominciò a collaborare

con i giornali: "Il Tirso" "La Tribuna" e "Il Resto del Carlino" con argomenti storici e letteratura politica. Non tralasciò la collaborazione alla rivista "La Tribuna" con argomenti letterari, artistici e musicali, in particolare si dedicò alle traduzioni dei testi stranieri, in particolare dal francese da lui studiato nel Ginnasio.

La sua narrativa malinconica e crepuscolare, fornisce una visione piuttosto desolata e umiliata della vita; il mondo che descrive è un mondo scuro e deluso, e i suoi personaggi vivono nella solitudine incapaci di reagire per cercare affetti di altra gente in quanto trovano sempre una delusione.

Ancora giovanissimo studente assieme ad Arturo Onofri fondò la rivista letteraria "LIRICA" le cui pagine erano ispirate ai valori intimi dell'anima. Merita accoglimento la corrispondenza con l'Onofri che lo invitava ad avere una fiducia cristiana. Nel 1914 collaborò attivamente con il quotidiano "Idea Nazionale" di netta ispirazione interventista per partecipare alla guerra contro gli Austro-Ungarici. Anche il Fracchia si arruolò come soldato. Diventò tenente di artiglieria con il compito di difendere Venezia dalle incursioni aeree nemiche. Si sposò con la crocerossina Bruna Luciani di Grosseto, donna di vasta cultura che sarà compagna e collaboratrice

Terminata la guerra fu promosso redattore di "L'idea Nazionale" diretta da G. De FRENZI; fu invitato anche a collaborare e a dirigere giornali e lungometraggi; argomenti che nulla avevano a che fare con la sua specifica cultura letteraria. Si sentiva deluso e stanco, questi stimoli sono stati per lui provvidenziali, abbandonò per sempre la politica, che peraltro non gli è mai stata congeniale per dedicarsi completamente al campo letterario. Si affiancò a Benedetto Croce nel sostenere l'importanza di una cultura non asservita alla politica (Fascista) e al potere unico allora in atto. Sentiva il bisogno di rifugiarsi nella accogliente terra di Bargone in cerca di pace e di meditazione. Nel 1921 si trasferirà a Milano ove ha potuto dar vita al settimanale "La Fiera Letteraria" di cui ne ebbe la direzione fino al 1929 e a scrivere il suo primo romanzo "Il Perduto Amore" accolto con entusiasmo dalla critica in quanto il testo evidenziava gravi travagli di esperienza, di serietà e di invenzioni non comuni agli altri scritti. Nel contempo continuò a collaborare e a fondare riviste di vario interesse senza cessare di adoperarsi ad inculcare e diffondere i sentimenti della letteratura in vigore ai suoi tempi.

Prestava interesse ai giovani scrittori che sempre accoglieva con tutti gli onori senza umiliarli. Negli ultimi anni avvertì l'urgente necessità di rifugiarsi nella casa materna di Bargone, completamente rifatta con fiabesca fantasia, per trasferirvi le sue cose e avere la tranquillità e l'estro per poter illustrare la vita del paese e ritrarla nei suoi racconti "Gente e scene di campagna", e anche nel suo ultimo romanzo "La Stella del Nord".

Sceso a Roma per seguire le vicende dell'Italia Letteraria" nella notte del 5 dicembre 1930 fu carpito dal suo culmine di pace e di lavoro che si era costruito a Bargone.

il suo ultimo scritto è il racconto "La Campana Malata" che poi sarà raccolto in "Gente e scene di Campagna". Nel 1959 i suoi resti vennero raccolti nel solitario Mausoleo eretto nella tanto amata terra di Bargone. Nasce qui l'auspicio che i "Bargonelli" vogliano ricompensare questo amore con un restauro del Sacro e della terra circostante.

Mario Massucco

Papa Francesco: dai natali al Natale

Quel 13 marzo 2013 Jorge Mario Bergoglio sorprese tutti: dalla lontana Argentina era giunto in punta di piedi al soglio di Pietro con il nome di Francesco. Le sue origini però sono italianissime, e fu il cognome Sivori della mamma Regina Maria, a suscitare vivo interesse in questo estremo levante della Liguria dove è assai diffuso. Gli anziani di Sestri Levante sostenevano che la 'culla' dei Sivori fosse Barassi, una frazione collinare sparsa tra gli ulivi che sovrasta Cavi, nel comune di Lavagna. Un tempo questo lembo di territorio apparteneva alla Podesteria di Sestri Levante e durante la Repubblica Ligure era incorporato nei suoi Terzieri.

Incuriosita dai natali materni e dalla singolare personalità del neo eletto Vescovo di Roma, cercai subito notizie, poi approfondite in varie direzioni con Antonella Sivori originaria di Cereto. Consultando l'archivio dell'antichissima parrocchiale di S. Pietro in Barassi (che comprende Cereto e Senaxi), intorno alla metà del 1800 apparve una massiccia presenza dei Sivori con famiglie numerose e nomi ricorrenti.

continua in 4ª pagina

dai natali al Natale - continua dalla 3^a pagina

Per procedere erano dunque indispensabili dati certi di fonte argentina, e quindi tramite l'interprete Irene Dañin (discendente di Gregorio Dagnino, emigrato da Genova per il Sud America dove a Guayaquil -nel 1882- fu uno dei soci fondatori della Società Garibaldi) fu contattata la gentilissima signora Maria Elena Bergoglio sorella di Papa Francesco. Le notizie, comunicate con squisita generosità, permisero di estendere le ricerche al Centro Studi per l'Emigrazione, alla Dirección General de Inmigración di Buenos Aires, e all'Archivio di Stato di Genova dove fu sfiorata la partenza per le Meriche dell'antico emigrante. Ed altri dati pervennero da parenti cortesi e disponibili: una cugina e un cugino di secondo grado (i genitori erano figli dei fratelli Juan Emilio e Francisco Sivori).

Ciò nonostante mancava il giusto collegamento ed ogni ricerca fu sospesa con la convinzione che le radici, se davvero tigulline, sarebbero emerse. Infatti, dopo molti mesi fu pubblicata la notizia di una parentela individuata nel comune di Cogorno: i dati coincidevano e il cerchio si chiudeva. Osservando comunque il territorio, al quale le storie degli uomini sono sempre legate, appare evidente quanto le località di Barassi e Cogorno siano vicine, collegate sulle alture dal promontorio della Crocetta e dagli antichi sentieri un tempo battuti anche dai minatori delle locali cave di ardesia. In questi poggi scoscesi affacciati sull'incantevole golfo del Tigullio la durissima vita dei contadini, che rubavano l'aspra terra alla pineta e al bosco, costrinse molti a trasferirsi o a partire per le Meriche.

Ebbene, se a questo punto termina la cronaca di una ricerca parentale, qui inizia la storia. Eventi singolari, osservati da una diversa angolatura, ci condurranno alla sua essenza: il cuore di Papa Francesco, che dedica ai nonni ricorrenti amorevoli attenzioni e alla solennità del Santo Natale una particolare predilezione. Regina Maria Sivori e Mario Bergoglio si sposarono laggiù, "quasi alla fine del mondo", il 12 dicembre 1935 e il loro primo bambino, Jorge Mario, nacque il 17 dicembre 1936. Dopo soli otto giorni di vita, quel piccolino fu battezzato nella Basilica di Maria Ausiliatrice e S. Carlo Borromeo ad Almagro di Buenos Ayres: era il 25 dicembre, il giorno di Natale. Madrina del Battesimo fu nonna Rosa Vassallo in Bergoglio e padrino nonno Francisco Sivori Sturla, il papà di Regina Maria.

Alla Luce della Fede questo evento assume aspetti significativi: il Battesimo è la 'rinascita'; il Natale la 'nascita di Gesù Bambino'; Francesco è il santo di Assisi che si calò tanto nella povertà del neonato Dio-Bambino da figurarlo per primo in una mangiatoia, e il 'nonno-padrino' si chiama Francesco. Iniziò così, quel giorno di Natale, tra le braccia di due nonni speciali, il cammino di Jorge Mario Bergoglio Sivori verso Papa Francesco: un argentino, un italiano, un piemontese altrettanto ligure e... tigullino.

Anna Bertolotti



Arrivederci Giorgio !

Un altro pezzo importante della storia della Parrocchia se ne va. **Giorgio Muratore** ci ha lasciato. La sua presenza nella vita della comunità parrocchiale è stata sempre scandita da gesti gentili, discreti che hanno lasciato il segno in tanti di noi:

- nell'attività per il **Centro di ascolto**, con quella discrezione e semplicità che gli erano proprie,
- nella partecipazione ai **nuclei di evangelizzazione** voluti da mons. Bacigalupo,
- nella **vicinanza**, che si è fatta **amicizia**, ai parroci, prima **don Giuseppe** e poi **don Luciano**, e a tutti i sacerdoti al servizio della comunità,
- nel grande **dono**, fatto insieme alla Sua famiglia, **di un figlio alla Chiesa come sacerdote**, don Gian Emanuele.

In particolare, nel **Coro**, nei tenori. Precisione, puntualità ed attenzione sono stati i caratteri della dimensione della sua presenza insieme a noi e prima, nel coro diretto dal M° Giovannino Maggi e animato da Madre Genesis Galvan. Amante dei brani della grande tradizione della liturgia cattolica, da Palestrina a Perosi, da Mozart al nostro Campodónico, con sguardo intelligente verso le innovazioni derivanti dalla riforma apportata dalla costituzione conciliare sulla sacra liturgia "Sacrosanctum Concilium".

Da qualche anno non si sentiva più di venire a coro. Ha voluto cantare in coro per il funerale di Angelo Cagna, suo grande amico, nel 2014. Ogni volta che il coro cantava ad una celebrazione ed era presente in chiesa, sempre pronto e attento – e non solo per forma – a venire a complimentarsi, per apprezzare un brano nuovo come uno di quelli da lui conosciuti e cantati tante volte. Ringraziamo il Signore per avercelo dato, con una così grande ricchezza di anni e di bontà d'animo, esempio per tutti noi. Ci uniamo al dolore della moglie Jeannette, dei figli Maria Teresa e don Gian Emanuele, della sorella prof. Boschetti e di tutti i famigliari.

"Quando corpus morietur fac ut animae donetur paradisi gloria!"

Pietro Chiari

ANNO B - Marco

I Avv - 3 dic - Is 63,16b-17.19b; 64,2-7; 1Cor 1,3-9; Mc 13,33-37
 II Avv - 10 dic - Is 40,1-5.9-11; 2Pt 3,8-14; Mc 1,1-8
 III Avv - 17 dic - Is 61,1-2.10-11; 1Ts 5,16-24; Gv 1,6-8.19-28
 IV Avv - 24 dic - 2Sam 7,1-5.8b-12.14a.16; Lc 1,67-79
 Natale - 25 dic - Is 52,7-10; Eb 1,1-6; Gv 1,1-18
 S.Fam. - 31 dic - Gen 15,1-6; 21,1-3; Eb 11,8.11-12.17-19; Lc 2,22-40

ARCHIVIO

I NOSTRI DEFUNTI

FANTONI Maria deceduta il 15-10-2017
 GHETTI Maria Grazia deceduta il 22-10-2017
 MAGRINI Francesca deceduta il 25-10-2017
 SAMENGO Giulia deceduta il 29-10-2017
 LUBRANO Luigi (Gino) deceduto il
 DE FRANCISCIS Anna Maria deceduta il 31-10-2017
 BO Renato deceduto il 7-11-2017

La nostra comunità eleva al Signore preghiere di suffragio per i cari defunti e invoca da Lui il conforto per i familiari

HANNO DONATO alla PARROCCHIA

LIQUINDOLI per la Caritas parrocchiale	euro 100
DIGHERO Delmino per la parrocchia	euro 15
I.M. di LUBRANO Luigi (Gino)	euro 100
I.M. di SAMENGO Giulia	euro 250
I.M. di DE FRANCISCIS Anna Maria	euro 150
I.M. di SIGNORINI Maria Luisa	euro 40

ORARIO Ss.MESSE

S. ANTONIO

Feriali: 9,30 - 18,00
 Festivi: 8,30 - 10 - 12 - 18,00
 Rosario: 17,30

S.PIETRO IN VINCOLI

Dom. 8,00

S. MARIA DI NAZARETH

Lunedì-Venerdì: 9,00
 Sabato e Prefestivi: 17,30
 Festivi: 9,30 - 11,30 -17,30

FRATI CAPPUCCINI

Feriali: 8,00
 Festivi: 8,30 - 10,30

CAPPELLA OSP. Dom. 15,30

TURNI FARMACIE

inizio-fine turno settimanale ore 8,30

25-11	02-12	PORTA (via Sara)
02-12	09-12	LIGURE
09-12	16-12	CENTRALE
16-12	23-12	CARPANI (Riva)
23-12	30-12	INTERNAZIONALE
30-12	06-01	PILA

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
 Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41583
 Autorizz. Trib. n. 7/88 del 28/8/2009

DIRETTORE RESPONSABILE:

AVV. DAVIDE GIAMPETRUZZI

STAMPA: GRAFICA PIEMME - CHIAVARI